

Attualizzazione delle consolazioni e delle desolazioni di Sant'Ignazio

(Giuliana Martirani)

...COSÌ IN TERRA

Siamo A TERRA quando avvertiamo un forte sentimento di inquietudine dovuto sia all'agitazione che al desiderio di fare cose suggerite dal nostro IO PEGGIORE, con la nostra identità personale sociale e mondiale, quando non abbiamo più fiducia né speranza e quando avvertiamo un vuoto d'amore dentro di noi e intorno a noi.

Siamo A TERRA quando ci lasciamo vivere pigramente, tristemente e senza prendere mai posizione, quando ci sentiamo come separati dalla Creazione e dal Creatore, perdiamo il filo della nostra vita, *personale, sociale e mondiale*, e ci sentiamo come morti. È allora che cadiamo a TERRA.

Due possono essere i motivi: perché siamo lenti, pigri e negligenti nella cura della parte migliore di noi, il nostro IO MIGLIORE, della nostra *identità personale, sociale e mondiale*, non lo coltiviamo come una pianticella, ed allora, poco a poco la parte peggiore di noi, il nostro IO PEGGIORE *personale, sociale e mondiale*, lo soffoca con la sua zizzania.

Affinché ci convinciamo che non possiamo da soli mettere *nel nostro cuore, nella società e nel mondo* il vero amore né possiamo riuscire a provare commozione e neanche possiamo piangere, né possiamo sentire serenità alcuna, nè pace ma che tutto ci è regalato da Dio, e perciò ci guardiamo dal fare il nido in casa d'altri, credendoci chissà chi, pieni di orgoglio e vanagloria, pensando di essere noi i soli artefici di felicità e serenità.

Quando siamo a TERRA, a livello *personale, sociale e mondiale*, è allora che dobbiamo pensare che, prendendo forza dal Creatore, di nuovo si creerà vita dentro di noi e intorno a noi e vita sufficiente per resistere alla morte e combatterla.

Infatti, come quando una persona, litigando con un'altra si ritira non appena il suo contendente gli dimostra di non aver *paura*, ed invece infierisce ancor di più con ira e con vendetta quando vede il suo contendente aver *paura*, così è del nostro IO PEGGIORE, delle *nostre identità e religiosità personali, e delle nostre culture, politiche ed economie sociali e mondiali*, che si indeboliscono, perdono vigore ed energia, quando il nostro IO MIGLIORE *personale, sociale e mondiale*, si oppone con fermezza ai suoi suggerimenti, anzi si comporta in modo diametralmente opposto, ed ancor più,

invece, cura la sua pianticella di BONTA' e di AMORE perché si rafforzi, fiorisca e faccia frutto.

Quando però il nostro IO PEGGIORE, *personale, sociale e mondiale* inventa malvagità e astuzie, frodi, corruzioni, violenze, guerre si guarda bene dal parlarne apertamente per evitare che qualche persona saggia possa sconfessare i suoi obiettivi ed interrompere, così, l'opera incominciata.

Infatti, come un nemico attacca la città solo dopo aver studiato accortamente quale sia la sua parte più debole attraverso cui far passare le sue armate, così il nostro IO PEGGIORE, *personale sociale e mondiale*, astutamente esamina con circospezione il nostro IO MIGLIORE, *personale e dei popoli* e quanto c'è in esso di pazienza, coraggio, forza e quanto di fiducia negli umani, di speranza nel futuro e di amore per tutte le forme di vita e quanto, infine, di lealtà, onestà e coerenza. E lì attacca e cerca di infiltrarsi con *guerre* laddove più deboli e indifesi sono i confini terrestri, con violenze, razzismo, sessismo, femminicidi, schiavitù minorile laddove non c'è speranza nel futuro, con fame e degrado ambientale quando non si amano gli umani e il creato.

Vettori del nostro IO PEGGIORE, *personale, sociale e mondiale*, sono il nostro stesso pensiero e le nostre religioni e culture collettive, se sono di pace o di morte. Noi dobbiamo fare molta attenzione al corso dei nostri pensieri personali e delle nostre culture e religioni collettive.

Perché se andiamo verso progetti personali, e politiche sociali e mondiali, egoistiche nazionalistiche, liberistiche che escludono e scartano le persone e i paesi più deboli, e se i nostri progetti sono meno buoni di quelli che prima andavamo perseguendo, se siamo assaliti da turbamento, inquietudine, rabbia, e da politiche di vendetta, di intolleranza, di superiorità di violenza e guerra e non abbiamo più la luce, la tranquillità e la calma che avevamo prima, vuol dire che sulle onde del nostro pensiero e delle nostre culture e politiche si è andato subdolamente insinuando il nostro IO PEGGIORE, *personale, sociale e mondiale* che ci può solo condurre a estinzione e morte.

Quando siamo A TERRA non cerchiamo di cambiare alcunché, restiamo immobili come quando un uomo è assalito da uno sciame di api. Restiamo saldi e costanti nei progetti di pace e di vita.

Restiamo allora immobili nelle azioni ma reagiamo intensamente pregando di più, meditando e curando le nostre pianticelle spirituali, esaminando le nostre culture e religioni potandone i rami secchi e scorgendone i nuovi semi che proprio ora germogliano, al fine di organizzare in piccoli gruppi nuove culture, nuove economie e

nuove politiche per tutta l'umanità, patria comune, e tutto il Creato, nostro compagno di vita.

*Noi non siamo esseri umani
che vivono una esperienza spirituale.*

*Siamo esseri spirituali che vivono
una esperienza umana.*

Teilhard de Chardin

COME IN CIELO...

È proprio del nostro IO MIGLIORE, *Personale, Sociale Mondiale*, dare forza e coraggio, consolarci, coccolarci come una mamma con il suo unico figlio, farci commuovere e piangere, farci sentire in CIELO e ispirarci progetti di vita per noi e per gli altri, della nostra società e del mondo intero, come per tutte le creature del Creato, facilitandone la realizzazione e abolendone gli impedimenti.

Allora si stabilisce una grande calma e pace *dentro di noi, nella nostra società e nel mondo*, e una dolce serenità pervade tutto il nostro essere, *il pianeta come patria comune e il Creato come nostro compagno di vita*. In fondo al cuore si accende dolcemente qualcosa di misterioso che ci fa amare il nostro Creatore e ci fa sentire tenerezza per il Creato e gli umani, senza volerli possedere né sottomettere, perché finalmente li sentiamo sue creature e fratelli e sorelle nostre.

Siamo IN CIELO e sereni quando riusciamo a commuoverci, personalmente e comunitariamente, a sentire tenerezza per ogni creatura fin dentro le nostre viscere personali, e fin dentro le pieghe più minime del Diritto e della Giustizia per ogni creatura umana e del Creato.

Siamo IN CIELO e sereni quando siamo capaci di rammaricarci della nostra sensibilità, *personale, sociale e mondiale* ancora troppo grossolana e siamo capaci di piangere per i milioni di 'poveri cristi', umani e per la natura, che, coi nostri soprusi ed egoismi e con le nostre indifferenti o inconsapevoli complicità, oggi noi crocifiggiamo.

Siamo IN CIELO e sereni quando la FIDUCIA in Dio e nei fratelli aumenta e pure la SPERANZA, e quando l'AMORE incomincia ad inondare la nostra stessa vita, i nostri rapporti con fratelli e sorelle umani e del Creato, e i nostri rapporti con il Padre.

Siamo IN CIELO e sereni quando sentiamo gioia ed allegria per le cose di Dio, i suoi segreti e il cammino che facciamo con Lui, che ci conduce a libertà.

Quando siamo IN CIELO pensiamo allora a non inorgoglierci, a ridimensionarci quanto più possibile, pensando quanto poco valiamo, invece, quando siamo A TERRA, senza quello stato di felicità regalatici da Dio. Perché solo Dio può regalarci questa felicità, così, senza motivo.

Perché è proprio del Creatore uscire e entrare *nella nostra vita, nella nostra società e nel mondo* facendoci arrivare alle vette infinite del suo amore. Perché è proprio di Dio darci emozioni di gioia e di allegria e regalarci la pienezza e l'unità del nostro IO MIGLIORE, *personale e collettivo* con tutto il Creato umano e naturale. Finalmente ricomposto e unito nella nicchia del nostro IO MIGLIORE, togliendoci dal cuore ogni tristezza e turbamento, dall'IO PEGGIORE, *personale e collettivo*, astutamente inoculati.

Dobbiamo fare molta attenzione al corso dei nostri pensieri e delle nostre culture, se esse sono di vita o necrofile. Se l'inizio del pensare, e quindi i suoi valori, se i mezzi e i fini che i nostri pensieri personali e le nostre culture collettive si propongono, tendono al CIELO per ogni essere umano e di ogni creatura del Creato, allora vuol dire che essi vengono dal nostro IO MIGLIORE, *personale e collettivo*, e lodano davvero Dio, nostro Creatore e Padre nostro.¹

RATIO STUDIORUM: ANNUNCIO AD INTRA E AD EXTRA

CONVEGNI APERTI ALLE ALTRE SCUOLE (*Ratio Studiorum 6*)

I PECCATI CONTRO GIUSTIZIA PACE CREATO (*Ratio Studiorum 6, 7,8*)

REGOLE DEL PROFESSORE DI CASI DI COSCIENZA RELATIVI AL DECALOGO E ALLA ECONOMIA CHE UCCIDE E LA POLITICA CORROTTA(*Ratio Studiorum 2*)

SABATO IGNAZIANI

- DUE ORE DI DIBATTITO ANCHE CON UN ESPERTO DI CVX, PIANO B, O ALTRI.(*Ratio Studiorum, Regole generali per tutti i professori dei corsi superiori, 6*).
- SABATO SEMINARI PER ANNUNCIO SUI TMI EMERSI MENSILMENTE RELATIVI A GIUSTIZIA, PACE, AMBIENTE(*Ratio Studiorum, Regole generali per tutti i professori dei corsi superiori, 14*)

¹ Libera attualizzazione dell'A. ispirata alle Consolazioni e Desolazioni di S. Ignazio di Loyola.

- OCCUPARSI DI CONTRATTI, TRATTATI ECONOMICI (NFTA,TTIP,CETA... MULTINAZIONALI... (*Ratio Studiorum, Regole generali per tutti i professori dei corsi superiori,20*)
- SCEGLIERE TRE O QUATTRO CASI DA QUELLI EMERSI NELLE CONFERENZE /DISPUTATIONES, DA FARE AFFIGGERE (*Ratio Studiorum, Regole generali per tutti i professori dei corsi superiori, 7*)
- RICAVARE DA QUANTO ESSI HANNO DETTO LA TEORIA PIÙ SICURA E DEGNA DI APPROVAZIONE DA PRODURRE IN UN MANIFESTO/LETTERA/PROGETTO (*Ratio Studiorum, Regole generali per tutti i professori dei corsi superiori, 9*)

ANNO LITURGICO DELL'ANNUNCIO IGNAZIANO: AVVENTO QUARESIMA PASQUA PENTECOSTE

- OGNI MESE ANNUNCIO / DISPUTE GENERALI A PLATEA SCOLASTICA SUI FATTI EMERSI A LIVELLO DI GIUSTIZIA, PACE, AMBIENTE (*Ratio Studiorum, Regole generali per tutti i professori dei corsi superiori, 15*)
- CONVEGNI APERTI AGLI ALLIEVI DELLE CLASSI SUPERIORI (*Ratio Studiorum 31*)
- DOTTORI E PROFESSORI, COMPRESI QUELLI DI ISTITUTI DIVERSI (*Ratio Studiorum, Regole generali per tutti i professori dei corsi superiori, 16*)
- GLI STUDENTI PIÙ BRAVI (*Ratio Studiorum, Regole generali per tutti i professori dei corsi superiori, 17*)
- DISPUTE DI UNA CERTA SOLENNITÀ: AVVENTO QUARESIMA PASQUA PENTECOSTE (ALLESTIMENTO SPLENDIDO DA INFONDERE FRUTTUOSO FERVORE) (*Ratio Studiorum, Regole generali per tutti i professori dei corsi superiori, 19*)
- L'UTILITÀ E LA FOGA DELLA DISPUTA, POI, DIPENDONO DAL PROFESSORE CHE CORREGGE E INTEGRA (*Ratio Studiorum, Regole generali per tutti i professori dei corsi superiori, 18*).
- USARE IL METODO DEL CONSENSO UNANIME (*Ratio Studiorum, Regole generali per tutti i professori dei corsi superiori, 20*).

Sollicitudo rei meridionalis

*Voi, per annunciare la pace avete scelto le strade del sud.
Il sud d'Italia, che simboleggia tutti i sud della terra,
dove da secoli l'ingiustizia ha collocato il suo domicilio.
Grazie amici, perché caricate il sud,
tutti i sud martoriati del nostro vecchio pianeta,
delle stesse incoercibili speranze
di cui gli antichi popoli biblici caricavano l'Oriente.
Gesù Cristo, morto sulla croce d'oriente,
che ancora oggi agonizza e muore in tanti fratelli
inchiodati sopra la Croce del Sud,
diriga sempre i vostri passi sulla via della pace.*

don Tonino Bello, Route internazionale di Pax Christi, Molfetta, 1985